

Il Consiglio di Stato

Ufficio federale delle comunicazioni,
Divisione Media
rue de l'Avenir 44
Casella postale 252
2501 Bienne

*Trasmettere in versione pdf e word
all'indirizzo:
srg-konzession@bakom.admin.ch.*

Procedura di consultazione concernente la Concessione rilasciata alla SRG SSR

Gentile Consigliera federale,

la ringraziamo per averci dato l'opportunità di esprimere la nostra opinione in merito alla summenzionata procedura di consultazione.

Il documento di proposta di una nuova concessione per la SSR permette di ritornare a sottolineare quanto sia importante il ruolo della SSR e delle emittenti radiotelevisive private per il servizio pubblico. Tale concessione viene descritta come transitoria, con scadenza al 2023, quando dovrebbe entrare in vigore la nuova Legge federale sui media elettronici. Ciò nonostante, e anche considerando i tempi non sempre celeri per l'emanazione di una nuova legge, risulta importante che la nuova concessione tenga in considerazione il più possibile sia le problematiche odierne del panorama mediatico svizzero, comprendente dunque anche la carta stampata, sia gli sviluppi tecnologici già in atto e i grandi cambiamenti che avverranno con l'affermarsi della digitalizzazione.

Per quanto concerne i principi relativi all'offerta editoriale sono menzionati tutta una serie di elementi che riteniamo assolutamente fondamentali: la promozione della comprensione, della coesione e dello scambio fra le regioni del Paese, la promozione delle comunità linguistiche e della cultura (art. 3 cpv. 4) e l'offerta parificata nelle tre lingue ufficiali (art. 3 cpv. 5), solo per citarne alcuni. In quanto Cantone di minoranza linguistica, il forte impegno su questo fronte è indubbiamente per noi uno dei punti centrali del mandato di servizio pubblico.

Di grande rilevanza anche l'impegno che si richiede alla SSR nel "presentare e rappresentare i sessi in modo adeguato" (art. 3 cpv. 3). Sarebbe qui appropriato aggiungere all'adeguatezza l'impegno a promuovere i principi egualitari.

Gli articoli riguardanti i singoli settori dell'offerta editoriale ricalcano in buona parte quanto già in essere nella Concessione SSR 08. Non abbiamo dunque particolari elementi da evidenziare, fatto salvo quanto concerne l'art. 8 riguardante la formazione. Con la nuova formulazione è benvenuta la differenziazione con gli obiettivi istituzionali di formazione, ma si sono venute a perdere indicazioni più dettagliate. Il precedente articolo 2 cpv. 4 lett. c) Concessione SSR 08 prevedeva infatti l'impegno a contribuire "alla formazione del pubblico, segnatamente mediante trasmissioni periodiche di contenuto educativo;" In questo senso ci pare che questo articolo necessiterebbe di un secondo capoverso che indichi maggiori dettagli.

Le modifiche degli artt. 17 e 18 prevedono la possibilità di limitare il principio secondo il quale la SSR deve diffondere due programmi per ciascuna delle regioni linguistiche. In realtà nella nuova concessione si prevede l'eccezione a questa regola solo per la regione linguistica italiana. De facto si pongono qui le basi per quella transizione già annunciata di far passare la RSI La2 da offerta lineare a offerta streaming. Se da un lato le motivazioni legate alla ristrettezza del bacino d'utenza siano per certi versi comprensibili e la necessità di seguire le nuove tendenze tecnologiche indiscutibile, nonostante gli artt. 17 e 18 indichino la necessità di mantenere un'offerta multimediale manifestiamo apprensione per l'incertezza del risultato di tale operazione. Rimane per il Cantone indispensabile che l'offerta multimediale sostitutiva sia paragonabile a quanto oggi in essere.

Visti i grandi cambiamenti tecnologici e le problematiche attuali del panorama mediatico, in aggiunta alle particolarità del nostro Cantone rispetto al resto della Svizzera, appare fondamentale che la concessione riconosca un maggiore impegno sul fronte della cooperazione con terzi, in particolare i media privati, su vari fronti tra i quali anche la ricerca e lo sviluppo.

Vi è infine il tema della pubblicità, che appare molto delicato considerando tutte le difficoltà riscontrate in questo campo negli ultimi 10 anni in generale nel mondo dei media: calo e dispersione della pubblicità, concorrenza con piattaforme e motori di ricerca (google, facebook, solo per citarne alcuni), finestre pubblicitarie estere (fenomeno che non abbiamo nel nostro Cantone ma che interessa la SSR nel suo insieme), concorrenza dei prezzi ecc. Da tempo gli esperti del settore si interrogano sulla modalità da adottare per la SSR in considerazione del ruolo che svolge nell'insieme del panorama mediatico svizzero. In questo senso ci siamo già espressi in relazione alla consultazione sulla revisione parziale dell'Ordinanza sulla radio-televisione (ORTV) del 30 ottobre 2017 alla quale rinviamo. Per quanto riguarda l'idea di introdurre un limite temporale di pubblicità sull'arco della giornata (divieto di pubblicità dalle 20 alle 22), a nostro avviso, e sulla base dello studio recentemente reso noto dall'Ufcom, una tale opzione non porterebbe ad una soluzione dei problemi dei mass media di cui si è fatto accenno. Appare altresì chiaro che la regolamentazione degli spazi pubblicitari per la SSR deve tenere conto delle necessità dei media elettronici privati e della carta stampata che insieme alla SSR contribuiscono alla pluralità dell'informazione.

In conclusione ci pare importante, cosa che sembra essere il caso, che la concessione sia sufficientemente ampia per permettere alla SSR di adattarsi con velocità ai cambiamenti in corso a livello tecnologico.

Ringraziando per l'attenzione che sarà rivolta alle nostre osservazioni, voglia gradire, signora Consigliera federale, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:


Manuele Bertoli

Il Cancelliere:


Antonio Coduri

Copia p.c.:

- Consiglio di Stato (di-dir@ti.ch, dss-dir@ti.ch, dfe-dir@ti.ch, decs-dir@ti.ch, dt-dir@ti.ch, can-sc@ti.ch);
- Deputazione ticinese alle Camere federali, (can-relazioniesterne@ti.ch)
- Pubblicazione in Internet